

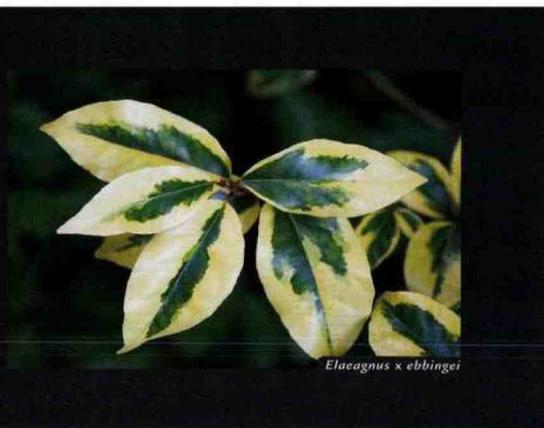


**Ombra
 asciutta**

Fra le piante che, coltivate in ombra o a mezz'ombra, richiedono terreno asciutto, vi sono: alloro, bosso, *Choisya ternata*, corbezzolo, *Cotinus coggygria*, *Elaeagnus x ebbingei*, filliree, *Lantana camara*, leccio, *Miscanthus sinensis*, *Rhus typhina*, *Stipa calamagrostis* e *S. tenuissima*, *Viburnum tinus* e, in estate, i tulipani da lasciar inselvaticire.



Cotinus coggygria



Elaeagnus x ebbingei

sole, ma fra le due esposizioni c'è una bella differenza: a est il sole è mattutino, fresco e gradito a molte specie, anche perché nel pomeriggio sono in ombra, al riparo da scottature e caldo eccessivo; a ovest le piante si trovano invece ad affrontare una lunga insolazione pomeridiana, i cui effetti sono peggiorati, per alcune specie, proprio dalla frescura del mattino. Fra le poche piante adatte ci sono le mediterranee e le succulente.

Ma c'è un'altra variabile ancora, molto importante: l'umidità del terreno. Il suolo può essere da più o meno fresco ad asciutto, fino a decisamente arido: «Le specie amanti dell'ombra o della mezz'ombra umida sono numerose, un po' meno quelle che accettano un substrato secco e meno ancora quelle che invece lo esigono», dice Camilla Zanarotti, paesaggista vicentina che ha una lunga esperienza al riguardo visto che il terreno del suo giardino è roccioso, calcareo e asciutto: «Da me non piove mai, in estate sono costretta a innaffiare molto spesso le zone al sole, mentre quelle ombreg-

giate dalle chiome degli alberi che ho scelto riesco a bagnarle solo due volte alla settimana e solo per i primi due-tre anni dall'impianto. Una volta cresciute e affrancate si arrangiano da sole».

Tra gli arbusti che possono essere coltivati al sole come in ombra, purché in ombra asciutta, Zanarotti suggerisce gli allori, il bosso, il laurotino (*Viburnum tinus*), le filliree, il corbezzolo e altre mediterranee, i cotini (*Cotinus coggygria*), *Choisya ternata*, *Elaeagnus x ebbingei*, le lantane, *Lonicera nitida* e *L. pileata*; tra le erbacee, le graminacee *Stipa calamagrostis*, *S. tenuissima* e *Hosta plantaginea*: «Quest'ultima si è rivelata una sorpresa, tenendo conto che tutte le altre hoste chiedono la mezz'ombra-ombra umida. Accettano l'ombra asciutta, ma solo durante l'estate, per esempio ai piedi di piccoli alberi a foglia caduca, anche i tulipani, se li si vuole naturalizzare, perché non devono ricevere acqua quando sono in riposo, altrimenti marciscono. I muscari, invece, tollerano una certa frescura. Gli uni e gli altri, quando sono in fiore ri- →



Tulipa hybr.

Pagina accanto:
 l'arancio del Messico (*Choisya ternata*) è un arbusto sempreverde che raggiunge 1,5-2,5 m di altezza e larghezza, con fogliame trifogliato, aromatico, verde brillante e una profusione di fiori bianchi, a stella, molto profumati, a fine primavera. Rustico fino a -5/-10 °C, va coltivato al sole ma accetta anche ombra e mezz'ombra, purché asciutta, al riparo dal vento freddo. Teme l'umidità del terreno.



Tulipa 'Queen of Night'



Stipa tenuissima



Liriope muscari 'Okina'

Iris foetidissima

In queste pagine: alcune delle piante perlopiù indifferenti al tipo di esposizione, e, nel caso siano in ombra, indifferenti anche al terreno, che sia fresco o asciutto. Per esempio le aquilegie, erbacee perenni adattabili. Pagina accanto: i fiori di *Geranium nodosum* 'Darkest Heart'. I *Geranium*, anche se non tutti, amano ombra o mezz'ombra fresca o asciutta.

chiedono invece una buona illuminazione». Più numerose le **“indifferenti”**: «Accettano, all'ombra, l'umidità come l'aridità», continua Zanarotti, «le mahonie, *Ruscus aculeatus* e *R. racemosus*, le aucube, *Daphne laureola* e *D. odora*, anche se crescono più lentamente. Vengono abbastanza bene anche gli aceri nati da seme e ambientati presto. Fra le perenni, ho sperimentato con successo *Helleborus foetidus* e *H. orientalis*, con le loro varietà, le *Heuchera*, *Brunnera macrophylla*, *Campanula persicifolia* e *C. trachelium*, *Galium odoratum*, alcuni *Geranium*, *Iris japonica*, soprattutto le varietà a foglia variegata, *Liriope muscari*, le pervinche e *Viola odorata*».

Sempre a proposito di piante per l'ombra asciutta, Filippo Pizzoni, architetto paesaggista e vicepresidente di Orticola di Lombardia, ci racconta dell'interessante sperimentazione che l'associazione sta effettuando nei Giardini Perego, in via dei Giardini a Milano: «Abbiamo scelto un'aiuola in decisa ombra asciutta, fra le radici di un grande platano, e abbiamo deciso di non inserire l'impianto di

irrigazione proprio per provare a risolvere una condizione frequente nei vecchi giardini e nei giardini di città. Poi abbiamo scelto una serie di piante promettenti per la situazione, componendole in modo da ottenere un effetto gradevole senza ricorrere al solito tappezzamento omogeneo, anche per ridurre la manutenzione. Hanno caratteristiche di crescita e moltiplicazione diverse, per cui ci aspettiamo che si regolino l'un l'altra, arrivando a stabilire un equilibrio stabile». Le specie scelte sono erbacee perenni cespitose, lente e longeve che non si allargano (*Iris foetidissima*, *Helleborus orientalis* e *H. niger*), erbacee veloci a colonizzare il terreno grazie a stoloni o rizomi (*Luzula sylvatica*, *Epimedium x versicolor* 'Sulphureum', *Geranium nodosum*, *Glechoma hederacea*) ed erbacee che si autodisseminano e propagano facilmente, fra cui *Viola odorata* e *Cyclamen hederifolium*. Il giardino Perego è del Comune di Milano e pertanto aperto al pubblico, per cui potete andare a vedere con i vostri occhi come sta comportandosi questa nuova aiuola innovativa. *

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aquilegia vulgaris

Orti Fioriti di City Life: ripartono le attività per bambini e famiglie

Da maggio a ottobre appuntamenti per riscoprire la natura in città

di ROBERTA RAMPINI

Condividi Tweet WhatsApp Invia tramite email

Milano - Appuntamenti da non perdere e nuove coltivazioni: **ripartono le attività negli Orti Fioriti di CityLife a Milano**, 3.000 metri quadrati di orti urbani situati nel cuore del parco pubblico. Inaugurati nel 2015 e ideati da Filippo Pizzoni, architetto paesaggista e vicepresidente dell'Associazione Orticola di Lombardia in collaborazione con Susanna Magistretti di Cascina Bollate, gli Orti Fioriti sono nati con l'obiettivo di promuovere **il sapere e la tradizione italiana di orticoltura e giardinaggio**. E così sarà **dal 22 maggio al 17 ottobre** con un calendario di eventi in una cornice di colorati girasoli, peperoncini piccanti provenienti da tutto il mondo e un grande frutteto. Sabato 22 maggio il programma "Chiacchierate negli Orti Fioriti", avrà come tema "Le buone pratiche per il giardinaggio urbano" con la Cooperativa del Sole, dalle 10.30 alle 12.30 per un massimo di 20 persone: la partecipazione è gratuita ma è richiesta l'iscrizione via mail, da comunicare entro il giovedì precedente la data, all'indirizzo marketing@city-life.it.

Laboratori di giardinaggio urbano

Il 22 e 29 maggio, 4 e 25 settembre la Cooperativa del Sole organizzerà alcuni **laboratori sul giardinaggio e la cura dell'orto** con spunti e suggerimenti su come creare, mantenere e arricchire il proprio angolo verde in città in tutte le stagioni.

L'orto del futuro, una novità targata Agricooltur

L'innovazione guiderà l'iniziativa del 26 giugno, dove la start up Agricooltur presenterà un **nuovo modello di orticoltura sostenibile** e di consumo grazie a un progetto inedito, in collaborazione con CityLife, che prevede **l'installazione permanente negli Orti Fioriti di "Plant 240"**, una serra aeroponica 16x8 metri. E' un nuovo metodo di coltivazione fuori suolo, innovativo e sostenibile, che consiste nella nebulizzazione di acqua e sostanze nutritive direttamente sulle radici delle piante, consentendo **un risparmio di acqua e di fertilizzanti** del 98% rispetto alle coltivazioni tradizionali. Accanto verrà installato Hortus, che avrà la funzione di Infopoint e Store, per la vendita al pubblico di prodotti orticoli a "centimetro zero".

Favole e fiabe per tutta la famiglia

Il 12 e 19 giugno, 2 e 9 ottobre gli Orti accoglieranno un ciclo di appuntamenti per bambini e famiglie nell'ambito del **progetto "Favole nell'orto"**, curato da Maria Carmela Marcoli con la dottoressa Aurora

Mastroleo, psicoterapeuta dell'età evolutiva. Un'occasione per socializzare e valorizzare il patrimonio umano, urbanistico, naturalistico, editoriale attraverso la lettura e l'aggregazione. Per partecipare a questa attività è necessaria la registrazione, da comunicare all'indirizzo dedicato favolenellorto@gmail.com.

Fotografia e pittura open air

Sabato 5 giugno è in programma **una chiacchierata con il fotografo Gianluca Fabrizio** alla scoperta del "Macro", un obiettivo professionale in grado di riprendere accuratamente i particolari e dettagli di qualsiasi soggetto della fotografia botanica e non solo. L'arte sarà invece la protagonista dell'incontro dell'11 settembre. In compagnia di Chiara Trinchieri, visual designer e illustratrice botanica, accompagnerà alla **representazione di un frutto** raccolto dagli alberi dell'orto scegliendo tra matite

Orticola per Milano

18 maggio 2021

ilgiorno.it

colorate e acquarelli.

Appuntamenti in mostra

Il 18 settembre gli Orti Fioriti si trasferiranno con **uno stand dedicato a Orticola**, la mostra mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi, per l' "Edizione Autunnale" ai **Giardini Pubblici** di via Palestro. Dal 15 al 17 ottobre, invece, si terranno alcuni incontri sull'arte del florovivaismo promossi da Flora et Decora, in occasione della 12esima edizione della mostra dedicata al mondo del florovivaismo e dell'arredo outdoor che quest'anno si svolgerà a CityLife. E' possibile restare aggiornati su tutte le novità seguendo i canali ufficiali Facebook e Instagram

© Riproduzione riservata

1/15



CityLife, gli Orti Fioriti riaprono al pubblico

2/15



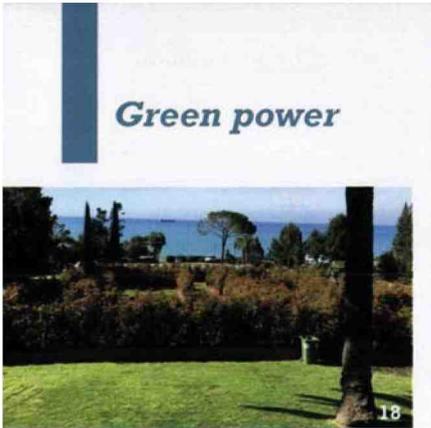
CityLife, gli Orti Fioriti riaprono al pubblico

3/15



Orticola per Milano
 Giugno 2020

ACER



Green power

18

Latori di arte, cultura e botanica, i giardini storici devono essere intensamente compresi per poterne promuovere una fruizione consapevole, anche grazie a eventi come Euroflora a Genova e Orticola a Milano, volti a valorizzare tali realtà pag. 18. Dall'equilibrio tra territorio, patrimonio vegetale e architetture

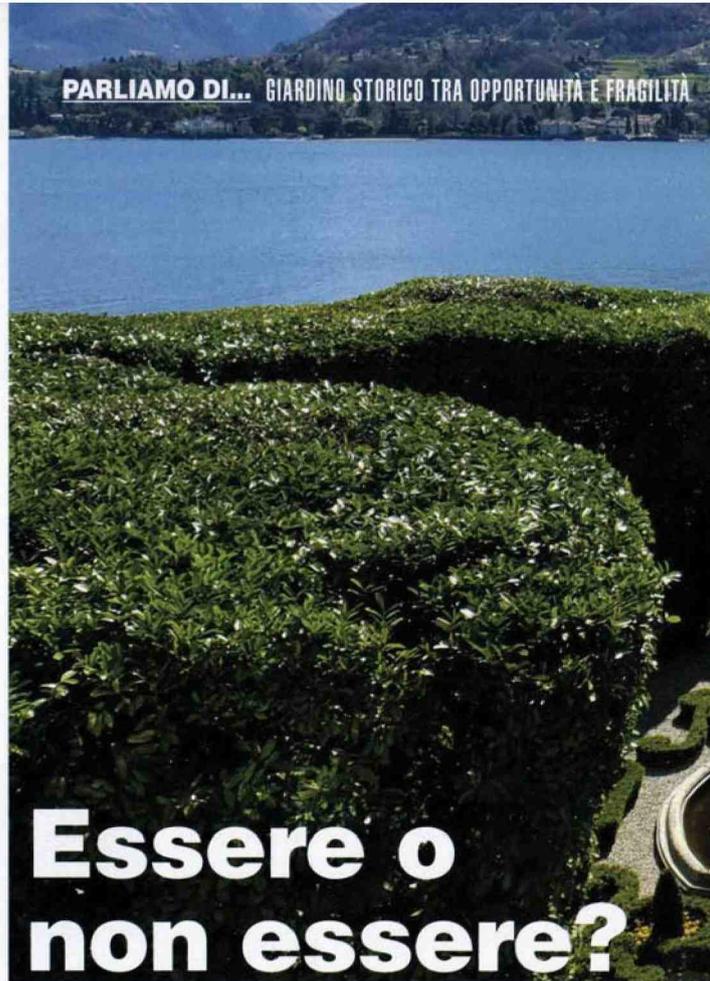


27

deriva il potere evocativo dei luoghi, come nel caso del centro Jean-Marie Tjibaou in Nuova Caledonia, dove l'atmosfera trasuda riferimenti all'antico popolo Kanak pag. 27. D'altronde, che i giardini apportino benefici è noto, ma più innovativa è la loro misurazione, possibile grazie a "The Green Pill"; ricerca di cui sono pubblicati i risultati pag. 41.



41



PARLIAMO DI... GIARDINO STORICO TRA OPPORTUNITÀ E FRAGILITÀ

Essere o non essere?

Questo è il dilemma. Come riuscire a fare convivere le delicate testimonianze del passato, vegetali e architettoniche, con le esigenze di tempi moderni e ritmi spesso innaturali? Sensibilizzazione e cultura possono offrire le risposte, soprattutto se trasmesse ai cittadini dall'ente pubblico

That is the question. How can we make the delicate witnesses to the past, both architectural and plants, live together with the needs of modernity and its unnatural rhythms? Awareness raising and culture can provide some answers, especially when these are given to citizens by public agencies

Ars topiaria e fontane a Villa Carlotta a Tremezzo (CO). All'interno dei giardini storici sono tra gli elementi peculiari che richiedono maggiore cura e manutenzione da parte dei gestori e rispetto e attenzione da parte dei fruitori. Topiary art and fountains in Villa Carlotta, Tremezzo, Como. In historic gardens, these are some of their special elements that require greater care and maintenance by the managers and respect and attention by the users.



Orticola per Milano
Febbraio 2020

ACER

ORTICOLA DI LOMBARDIA
Informarsi nel verde

Orticola di Lombardia ha scelto di destinare i proventi della mostra mercato del 2019 al rinnovo delle mappe presenti nei giardini botanici Indro Montanelli. La nuova segnaletica, oltre a riportare le informazioni pratiche principali, segnala gli esemplari arborei più significativi presenti nei giardini e offre la possibilità di approfondimenti tramite QRcode. È inoltre possibile, tramite un link predisposto, collegarsi al Geoportale del Comune di Milano per visionare il patrimonio verde e la sua dislocazione in città.

■ www.orticola.org





Orticola per Milano
Gennaio 2020

GARDENIA

A MILANO

Mappe smart nei Giardini Montanelli

Gli alberi più interessanti, la mappa del parco, la sua storia... Sono le informazioni contenute nelle mappe interattive a disposizione dei visitatori dei Giardini pubblici Indro Montanelli a Milano. Sono state **realizzate grazie ai proventi di "Orticola"**, mostra-mercato di piante che si tiene nei Giardini a maggio.

INFO: www.orticola.org

Cronaca

- 3 Una guida interattiva per i Giardini Montanelli di **Teresa Monestiroli**

L'iniziativa

La guida interattiva dei Giardini Montanelli

di **Teresa Monestiroli**

Dopo le bacheche, rinnovate l'anno scorso, arrivano le mappe. Che non sono solo una cartina utile per muoversi fra le aiuole storiche, l'area cani, i bar e le giostre, ma anche un'occasione unica per conoscere la storia botanica e culturale della nostra città passeggiando con calma nel verde. Perché le nuove piantine che oggi vengono affisse all'interno dei Giardini Montanelli in occasione

della Giornata nazionale dell'albero, raccontano molte storie sconosciute ai più. Vicende che riguardano le tante sculture disseminate nel verde e che solo l'occhio più esperto è in grado di riconoscere, descritte con annotazioni sull'artista e su personaggi da lui raffigurati. E ancora, informazioni storico-architettoniche sui tre edifici che si affacciano sul parco, il Museo di Storia naturale, palazzo Dugnani e il Planetario, e ovviamente commenti riguardanti gli alberi più significativi, piante rare o monumentali spiegate con un linguaggio divulgativo pensato per i non addetti ai lavori.

Realizzate da Orticola utilizzando i proventi della mostra-mercato che tradizionalmente si svolge all'interno dei Giardini, le mappe sono il regalo green alla comunità previsto dalla convenzione stipulata fra l'associazione e il Comune

secondo la quale tutto il ricavato della manifestazione primaverile deve essere speso per il verde pubblico. E così dopo il Giardino Perego, quello di Palazzo Reale e gli or-

ti di Citylife, solo per citare gli interventi più recenti, Orticola ha ridisegnato anche le piantine del giardino storico aggiungendo utili approfondimenti che i visitatori possono scaricare attraverso i Qr code da cellulare o tablet.

Le schede sono un invito ad andare alla scoperta di alberi bellissimi che spesso sfuggono alla nostra attenzione, ma anche a ripercorrere le vicende dei personaggi celebrati nelle statue, protagonisti della cultura cittadina fra l'Ottocento e il Novecento



▲ **Qr code** La mappa interattiva

Giardini Montanelli

Info e curiosità nella mappa di Orticola

Rendere sempre più fruibile il verde pubblico e più consapevoli i suoi fruitori. È uno degli obiettivi di Orticola, mostra botanica di primavera, che in convenzione con il Comune di Milano dedica a questo scopo i suoi proventi. Tra i tanti interventi già compiuti, ecco l'ultimo: oggi vengono collocate ai Giardini Pubblici Montanelli di Porta Venezia 14 nuove mappe interattive per aiutare i visitatori a conoscere meglio il sito. Inquadrando con il

proprio smartphone o tablet il QRCode riportato sulle mappe si possono scaricare molte informazioni utili e curiose: le schede sugli alberi storici monumentali e sulle specie rare, quelle sulle sculture disseminate nel parco con le storie dei



personaggi rappresentati, o ancora quelle degli edifici di pregio e d'epoca, come Palazzo Dugnani, il Museo di Storia Naturale o il piccolo Caffè di Montemerlo, oggi scuola materna. Non ultimo, si scarica anche il Regolamento dei Giardini con le norme comportamentali per il rispetto del verde collettivo. Sembra ovvio, ma a vedere le cartacce per terra o le bici che sfrecciano a razzo sui viali si deduce che non lo è per nulla. (c.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giardini invernali

Alla scoperta del Parco Perego dove tra camelie e Osmanthus fiorisce un ciliegio giapponese

di **Marta Ghezzi**
 a pagina 17

NATURA D'INVERNO LE FIORITURE DEL PARCO PEREGO

Il giardino del ciliegio

Ogni anno qualcuno ci casca. Passa davanti al Giardino Perego, vede il ciliegio fiorito, si infuria. Magari ne scrive sui social, e la bolla cresce. Tutti indignati, tutti ad additare come colpevole, per l'anomala fioritura invernale, il cambiamento climatico. Ride Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola di Lombardia, l'associazione che segue la manutenzione del piccolo parco di via dei Giardini, mentre fa sapere, «è forse una delle poche volte in cui il clima non c'entra. L'albero è un Prunus subhirtella, un ciliegio ornamentale originario del Giappone che fiorisce fra dicembre e gennaio». Gli altri alberi si spogliano, lui si veste di tantissimi piccoli fiori bianco-rosati. «Una meraviglia, ma non gridiamo al miracolo, in città anticipa solo di qualche settimana la fioritura».

Giardini d'inverno. Si pensa alla natura addormentata, in letargo, e invece ad aprire bene gli occhi si hanno tante piacevoli sorprese (a patto di essere pronti a concentrarsi sui dettagli). Non tutte le fioriture, ad esempio, sono in-

terrotte. Proprio vicino al ciliegio, accanto alla cancellata che circonda il Perego, ci sono alcune camelie invernali, le Sasanqua (anche loro arrivano dal Giappone, dall'isola di Okinawa), con fiori rosa carico e bianchi che sfidano le temperature più rigide. E sempre vicino, un arbusto di Clethra, con suggestive pannocchie di fiori secchi.

Dall'altro lato della cancellata, a destra dopo l'ingresso, un magnifico Osmanthus armatus — che i più esperti confonderanno con l'Ilex, per la similitudine delle foglie, lanceolate e dotate di spine — che fiorisce ora, fiori tubolari bianco crema che fanno capolino fra il fogliame. «Poco appariscenti ma profumatissimi», sottolinea il paesaggista.

Fiori e anche bacche. Viola-
 cee e simili ai mirtilli quelle

del Viburnum tinus (qualche aiuola più in là rispetto alle camelie) che in questa stagione si riempie contemporaneamente di grappolini di fiori bianchi e rosa, rosso fuoco quelle della Nandina. Gli ellébori, nella grande aiuola centrale, sono ancora indietro, per vederli sbocciare ci vorrà un mese, a quel punto sarà

fiorita e profumatissima anche la Sarcococca, ora ci si può accontentare del tappeto

giallo di foglie di tiglio ai piedi dei cespugli di tasso. In inverno manca il colpo d'occhio, ma ci si abitua presto a osservare la natura più da vicino: solo così si riesce a scoprire un'asteracea spontanea, dalle margheritine color lilla.

Il giardino, progettato alla fine del '700 per la famiglia Perego di Cremnago, è silenzioso e poco frequentato, nonostante la posizione centrale. Ha un impianto all'inglese,

con mini radure, la leggera ondulazione del prato, i gruppi di cespugli e alberi. Ben inseriti nel verde, alcuni monumenti: la statua settecentesca del dio Vertumno e un gruppo scultoreo rimasto a lungo misterioso. «Abbiamo scoperto noi che è opera di Pietro Cascella dopo una faticosa ricerca: in Comune ignoravano l'autore e la provenienza».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

- Il parco urbano Giardino

Gli alberi filosofici di Federica Galli in mostra a Milano

La mostra «Federica Galli. Ritratti di alberi» alla Sala Conferenze della Civica Raccolta di Stampe A. Bertarelli del Castello Sforzesco di Milano rimarrà aperta sino al due settembre MILANO. Una affascinante mostra è visitabile sino al due settembre nella Sala Conferenze della Civica Raccolta di Stampe A. Bertarelli, presso il Castello Sforzesco di Milano. Protagonista una notevole figura del panorama artistico meneghino, Federica Galli (1932-2009), conosciuta soprattutto per le singolari originalissime acquaforti. Per questa artista, lo scrittore milanese Giovanni Testori coniò l'appellativo di «inciditrice» ed ebbe parole particolarmente ispirate a commento delle sue opere. Tra i temi prediletti dell'indagine iconografica di Federica Galli, gli alberi.

La mostra offre, quale motivo di interesse aggiuntivo, una iniziativa ideata nell'ambito delle celebrazioni per i cinquecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci: un pergolato di gelsi impiantato vicino all'allestimento delle opere di Federica Galli, nel Cortile delle Armi dello stesso Castello Sforzesco. Il progetto è firmato dall'architetto paesaggista Filippo Pizzoni e promosso dal Comune di Milano, dalla Soprintendenza Castello Sforzesco e da Orticola. L'intento è che queste giovani piante, crescendo, si intreccino tra loro come fanno nel dipinto di Leonardo nella Sala delle Asse della Corte Ducale. Quest'ultimo capolavoro, appunto il pergolato dipinto, è stato oggetto di un lungo restauro ed è di nuovo fruibile dal pubblico che può adesso osservare piante di natura e d'arte che dialogano con il tempo e con lo spazio, creando un percorso ideale leggiadro e carico di significato.

Tornando a Federica Galli, la sua biografia sul sito internet della Fondazione a lei intitolata consente di scoprire o ritrovare la storia di un'artista non comune, determinata e curiosa. Nata nella campagna cremonese, Federica rivela fin da piccola inclinazione per il disegno. Per assecondarla, nel secondo dopoguerra si sposta a Milano e frequenta il Liceo artistico di Brera. Per quattro anni segue poi il corso di pittura dell'Accademia. La formazione si correa presto di una serie di viaggi. Sul territorio italiano per studiare l'arte rinascimentale. In Austria e Germania, per studiare la pittura tedesca, Dürer su tutto. Nel 1954 la prima acquaforte non realizzata per motivi di studio, «Il paese dell'Alberta». Federica viaggia ancora, esplora la Francia meridionale, a Lione segue la mostra di Bonnard. Comincia anche a lavorare part-time in studi di architettura. Vive in una soffitta, non può permettersi di più, si adatta a una quotidianità modestissima e lavora sodo. È del 1955 la prima acquaforte su Milano. Si reca in Sicilia cercando lo spirito della Magna Grecia. Torna in Germania, quindi visita Belgio e Olanda. Vede le mostre organizzate per i trecentocinquanta anni dalla nascita di Rembrandt. Intanto, conquista la sistemazione in un piccolo studio che divide con due colleghe. Nel 1957 incide a Crema il «Platano di Garibaldi», la prima delle sue piante monumentali. Comincia la stagione delle mostre. Nel 1958 la prima personale a Milano. La critica si accorge di lei e la accoglie favorevolmente. E lei prosegue nel suo itinerario di conoscenza: Roma, la Campania, la Spagna, la Grecia.

Nel 1963 Federica abbandona la pittura per dedicarsi all'acquaforte che nel 1966 diverrà il suo unico mezzo espressivo. In trent'anni realizza oltre 50 incisioni sul tema delle cascate. Insegue la perfezione. I paesaggi della campagna lombarda le restano accanto nel corso degli anni, sono parte irrinunciabile del suo sentire. I ricordi rimangono la bussola del suo operare. E gli alberi sono una presenza costante nel suo lavoro, guardati con affetto consapevole del loro essere geni protettivi. Il nome dell'artista è ormai affermato. Talento e impegno si concentrano in una produzione d'arte generosa. L'acquaforte «Casa all'Isola» è accompagnata dall'ultimo racconto di Dino Buzzati. Il primo numero di «Paese Siciliano» viene comprato da Leonardo Sciascia. A Parigi Mitterrand acquista, per la propria collezione personale, l'acquaforte «Divieto di caccia». Un ciclo di opere su Venezia diventa celebre. Ma è Milano il luogo in cui Federica torna sempre. Alla città dedica 12 acquaforti che vanno da «San Siro Mundial 90» a «San Sempliciano senza la luna». Nel 1994 avvia un ciclo sugli alberi monumentali d'Italia, inserendovi anche opere eseguite in passato. Lo concluderà nel 1998 con tre acquaforti incise in Sicilia: a Palermo, il ficus